

IL SIGNIFICATO DEI FOSSILI
NEL CONTESTO
DIDATTICO/CULTURALE
DELLA VAL D'ALPONE

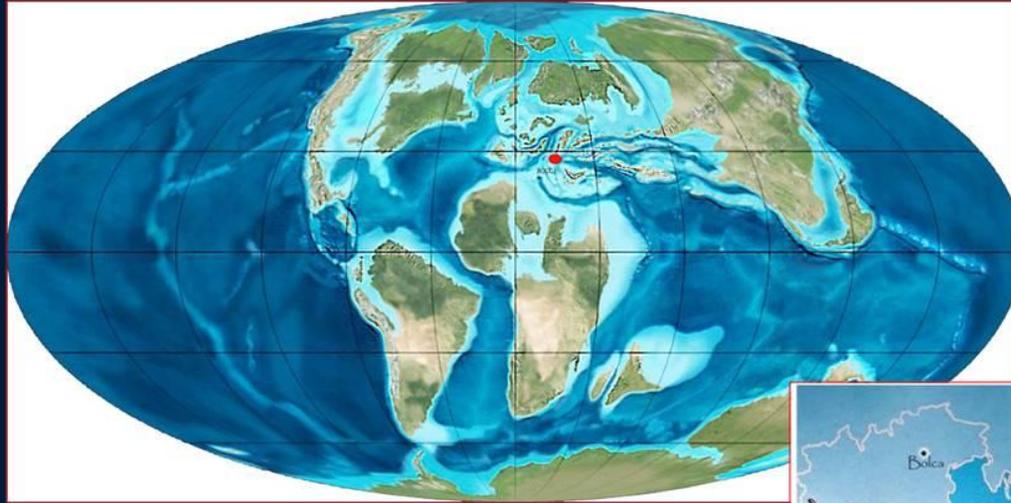
- Ai nostri giorni, la val d'Alpone con i suoi siti paleontologici attira migliaia di visitatori.
- Sono soprattutto alunni delle scuole primarie di primo e secondo grado, ma vi arrivano anche studenti delle scuole superiori e dell' università.
- A Bolca e a Roncà si ha modo di sperimentare da vicino ed in maniera diretta quanto i programmi scolastici contemplano.
- Perché a livello scolastico lo studio dei fossili ha assunto questo grande valenza?
- Cosa ci fanno capire i fossili ?
- A quali conclusioni si è arrivati con lo studio dei fossili ?
- Perché proprio nella Val d'Alpone c' è questa grande concentrazione di resti fossili?

-Lo studio dei fossili ha consentito ai paleontologi di ricostruire la storia della vita sulla terra e di osservare l'evoluzione degli organismi.

- I fossili consentono di capire, anche se non in modo assoluto, l'età delle rocce e visto che si trovano su strati diversi si può stabilire quando le specie sono comparse e scomparse.

- Ci indicano anche in quale clima e ambiente questi organismi sono vissuti.

- Si possono capire le cause della loro scomparsa, i motivi per cui sono perdurati nei milioni di anni, lasciando impronte nitidissime nelle rocce.



Le terre emerse e di fianco l'Italia, nell'era terziaria, circa 60 milioni di anni fa







G. Amadori - 74

L'interesse per la nostra Valle non è solo legato alla presenza dei fossili, ma anche alla natura del territorio, per gran parte di origine vulcanica che ha attirato l'interesse di tantissimi studiosi già dai secoli passati.

Nel 1552 **Andrea Mattioli** botanico di Siena, parla per la prima volta delle lastre fossili di Bolca

Verso la fine del XVI sec. **Simone Maioli** descrive le rocce sedimentarie e basaltiche della Valle della Chiesa, è la prima citazione scritta geologica della Valle di Roncà.

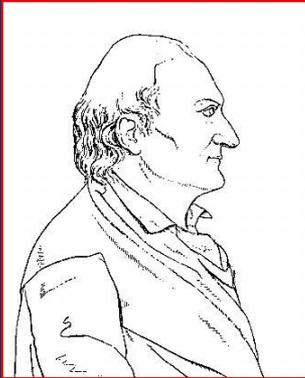
Nel 1656 **Lodovico Moscardo** parla (e produce tavole) dei molluschi della Val d'Alpone. Tra i grandi collezionisti di fossili di Roncà bisogna ricordare **Scipione Maffei** (1745) ed il suo segretario **Jean Segurier** che esegue splendide illustrazioni ben 275 anni fa.

L'abate **Alberto Fortis** fa conoscere la valle vulcanico-marina di Roncà al mondo scientifico di allora.

Diventano celebri i basalti e i fossili con una pubblicazione del 1778 con bellissime stampe prodotte con matrici in rame. Il libro sarà anche tradotto in tedesco ed arricchito con altre illustrazioni.

Antonio De Gregorio, marchese siciliano, è autore nel 1896 dello studio più completo sul giacimento fossilifero di Roncà con 24 tavole illustrative.

Nelle prime decadi del 1900 **Ramiro Fabiani** studia in maniera approfondita il territorio della Valle.



ALBERTO FORTIS

Nato a Padova l'11 novembre 1741

Nel 1795 fu eletto Fellow della Royal Society di Londra.

Morì a Bologna il 21 ottobre 1803

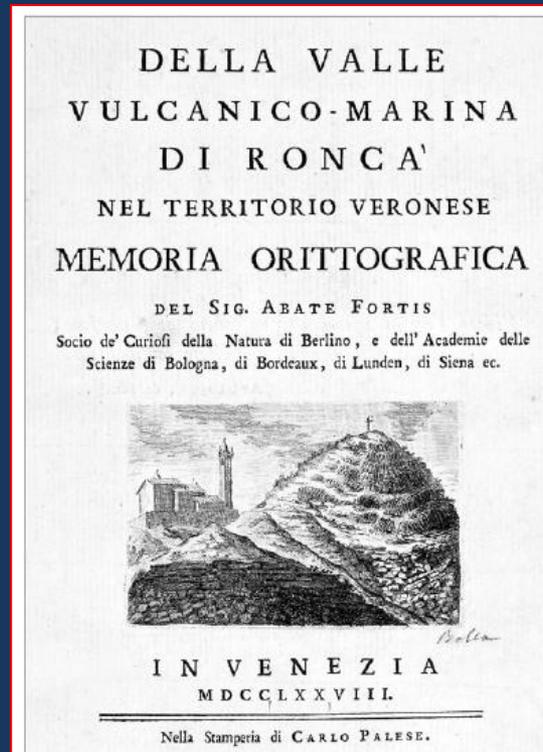


fig. 1 – Intestazione del lavoro di Fortis “Della valle vulcanica di Ronca nel territorio veronese” pubblicato a Venezia

(Alberto Fortis, Della Valle vulcanico-marina di Ronca nel territorio veronese. 1778:V)



Riproduzione parziale di una tavola illustrativa dei principali fossili rinvenuti a Ronca (da A. Fortis)

DA RICORDARE ANCHE

Martin Lister nel sec. XVII, naturalista, geologo, medico, nella sua *Historia Conchyliorum* del 1685-1692 tratta di conchiglie della valle Cuneella di Roncà.

Fra il XVIII e XIX sec. **Arduino, Strange**

Nella prima metà del secolo XVIII l'avvocato parigino **Antoine-Joseph Dezallier d'Angerville**, nel suo trattato del 1742 descriveva sei specie di molluschi di Roncà.

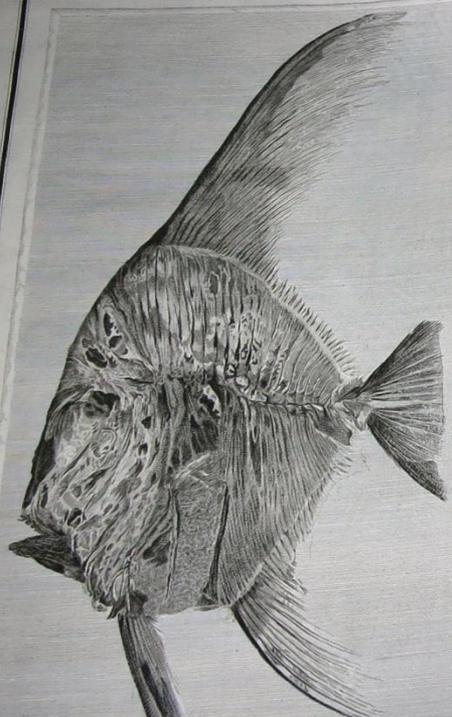
Sempre nel 1742, **Niccolò Gualtieri**, illustrava tre esemplari di Conchiglie di Roncà.

Nella seconda metà del XVIII sec. molti altri autori come **Knorr** (1755-1773), **Klein** (1770), **Martini** (1769, 1778) e **Hacquet** (1780) illustrano specie di Roncà.

Il vulcanologo francese **Nicolas Desmarest**, nel suo viaggio in Italia del 1765, visita la valle di Roncà e la Valle dell'Alpone accompagnato da Alberto Fortis, interessato dalla presenza di rocce vulcaniche. In queste località Desmarest è affascinato dai basalti colonnari. E' il primo ad intuirne l'origine ignea.

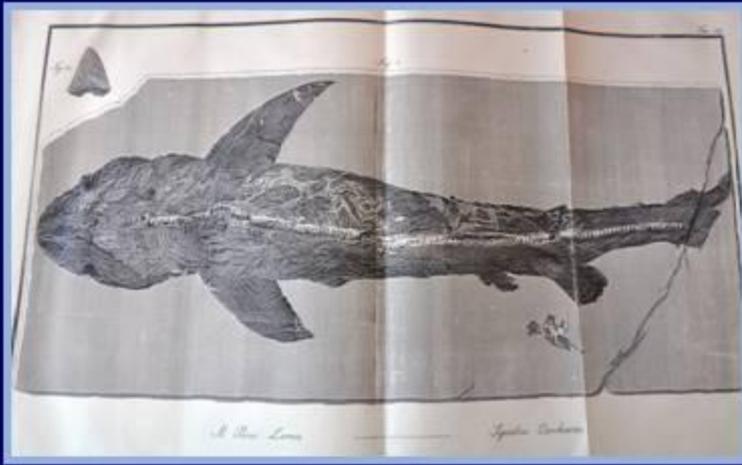
Abramo Massalongo nel 1854, descrive soprattutto foglie fra cui una malvacea appartenente al genere *Dombeyopsis*, angiosperme monocotiledoni, graminacee, frutti e resti di palme.

**ITTIOLITOLOGIA VERONESE
DEL MUSEO BOZZIANO 1796**



SERAFINO VOLTA

SERAFINO VOLTA



DAL LIBRO
"ITTIOLITOLOGIA
VERONESE"

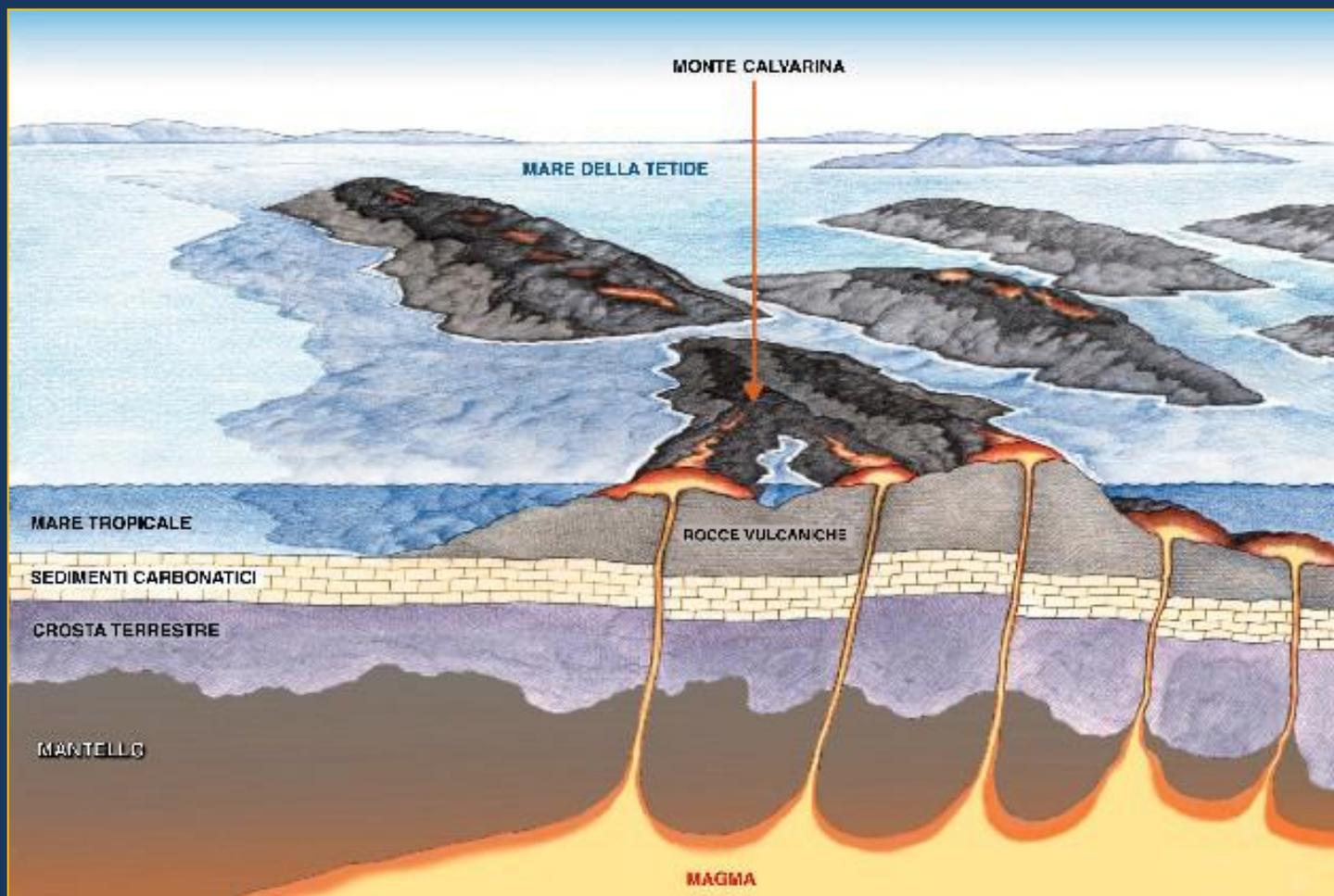


Il Pisce Solpa — Chelodon canescens.



Fig. a.
Lo Stencorario — Chelodon Argus.

Grazie allo studio dei fossili e delle rocce che compongono la nostra Vallata si è cercato di ricostruire l' ambiente di 50 milioni di anni fa







VAL D'ALPONE E FAGLIE



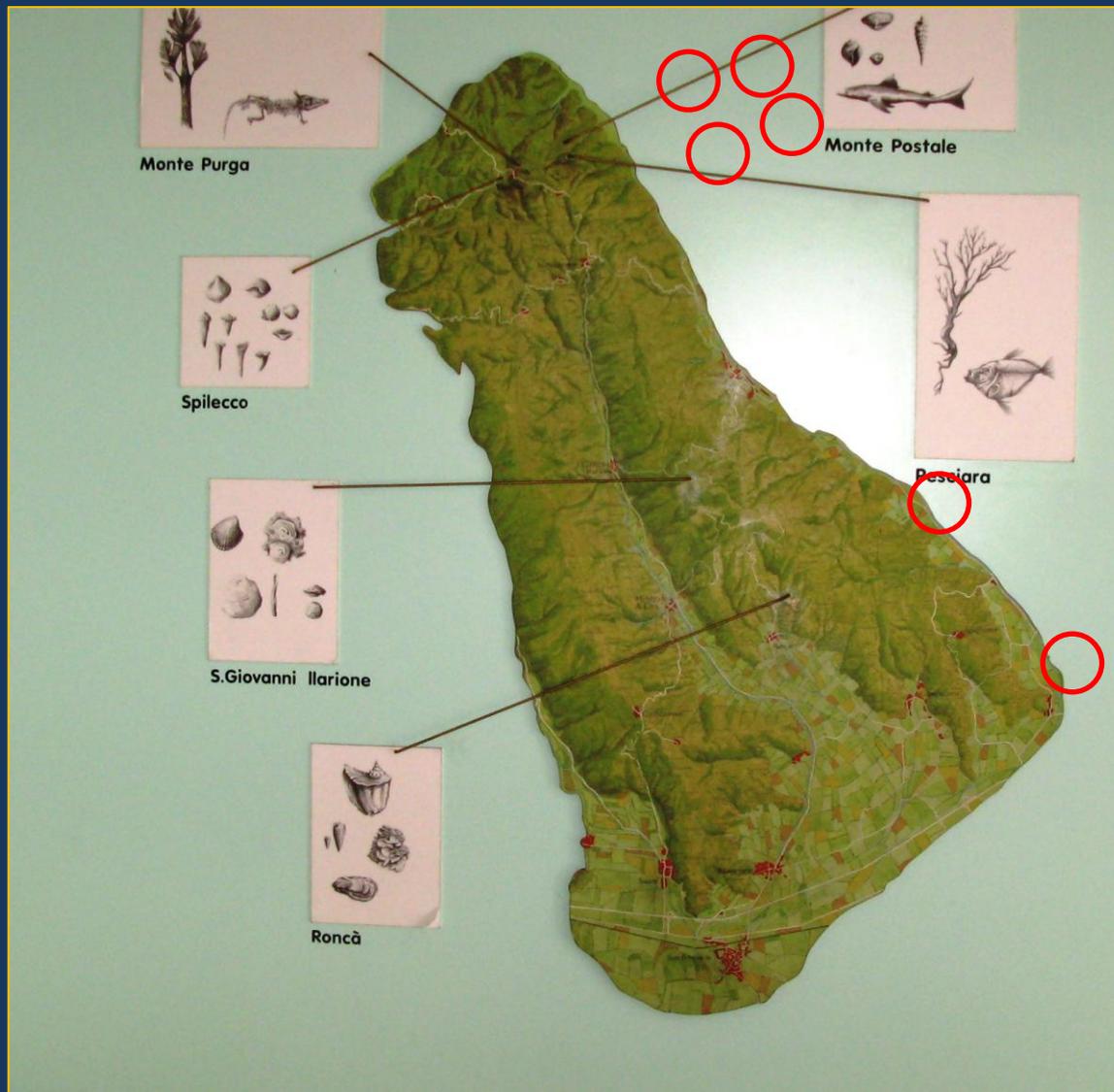
CAMINI VULCANICI VERSANTE SINISTRO DELLA VALLE







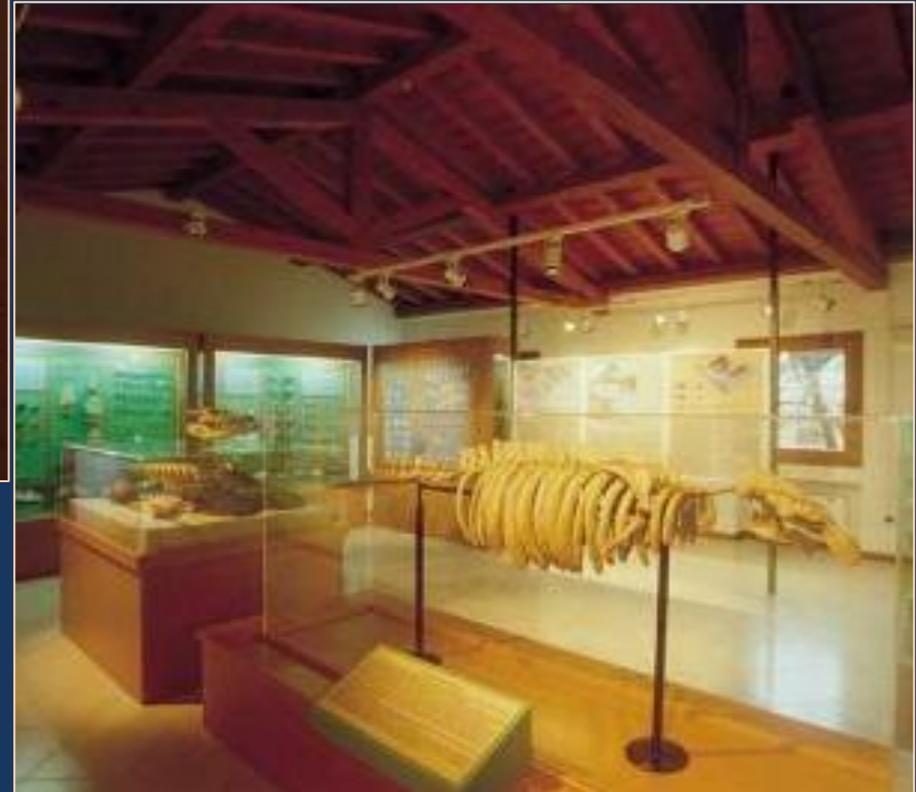




RONCA'

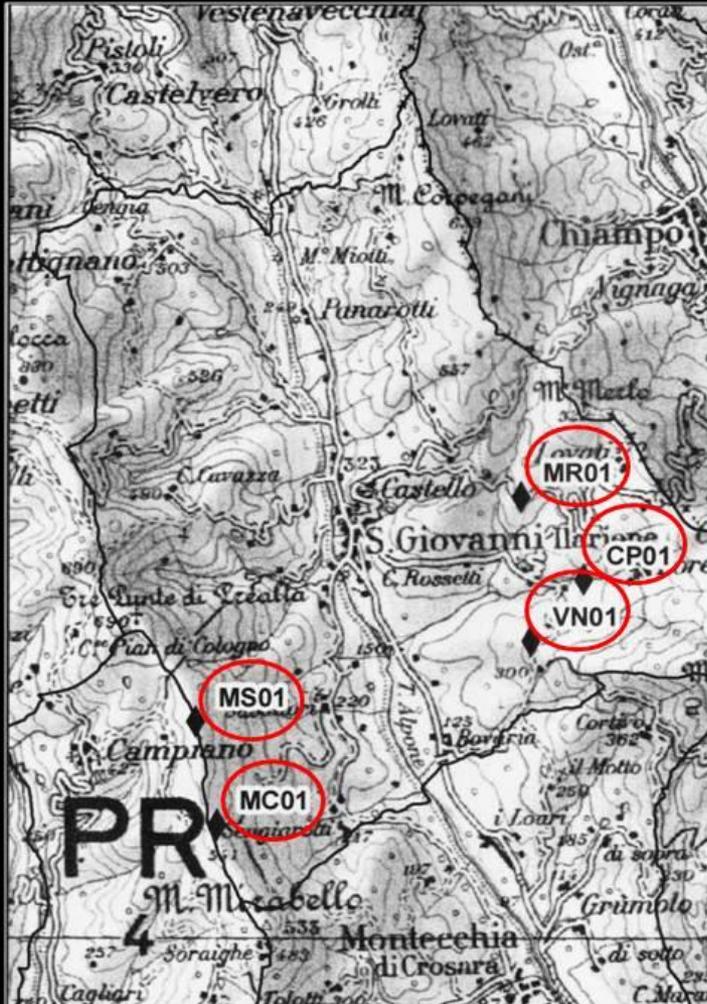


Gianniconfente





SAN GIOVANNI ILARIONE



Giacimenti fossiliferi di San Giovanni Ilarione

- MC01 Maccioni Eocene inf. Pesci
- MS01 Monte Serea Eocene inf. crostacei
- VN01 Vieno Eocene sup. coccodrilli
- CP01 Ciupio Eocene sup. molluschi
- MR01 Marchetti Eocene sup. piante e insetti

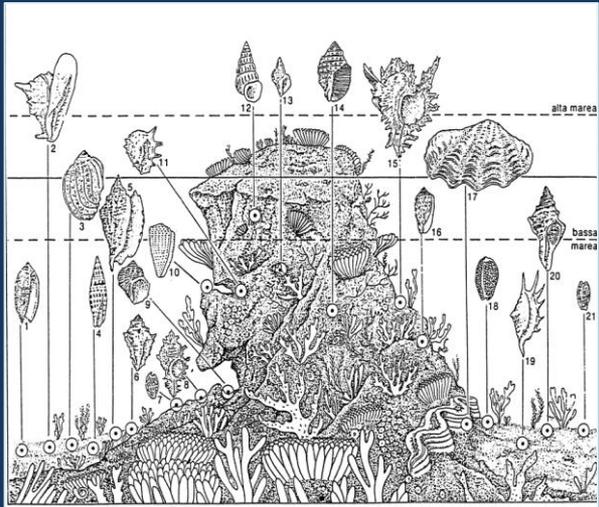


Cypraeidae



Cypraeidae

Conchiglie San Giovanni Ilarione



- | | | | |
|-------------------|------------|--------------------|-------|
| <i>Olividae</i> | 1 | <i>Mitridae</i> | 4 |
| <i>Cassididae</i> | 2 | <i>Strombidae</i> | 5-19 |
| <i>Harpidae</i> | 3 | <i>Vasidae</i> | 6 |
| <i>Cypraeidae</i> | 7-18-19-21 | <i>Conidae</i> | 10-16 |
| <i>Muricidae</i> | 8-11-14-15 | <i>Magilidae</i> | 13 |
| <i>Turbinidae</i> | 9 | <i>Tridacnidae</i> | 17 |



Conidae



Mitridae



Ciprea

Arpidae



Tridacnidae



Cassididae



Muricidae

Gianniconfente

BOLCA
BOLCA



Gianniconfente

Il nome "Bolca" è associato a diverse località fossilifere seppur di epoche geologiche diverse: **la Pesciara**, la più conosciuta e la più esplorata e ha dato la maggior parte dei fossili, **il Monte Postale** dove sono venuti alla luce pesci, vegetali ed invertebrati, **Spilecco** con numerosissimi denti di squalo e dischi di crinoidi, **il monte Purga** con palme e cocodrilli. Tutti fossili risalgono all'Eocene con età compresa fra i 60 e i 40 milioni di anni.

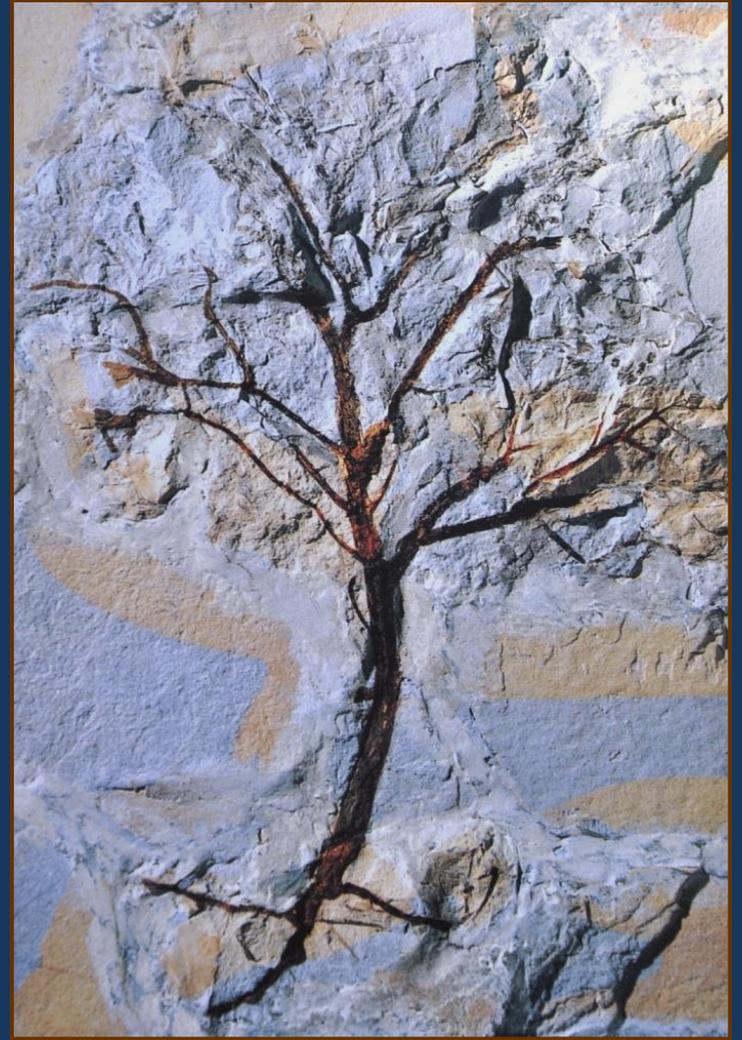




Vegetali



Gianniconfente



Gianniconfente



MORINDA



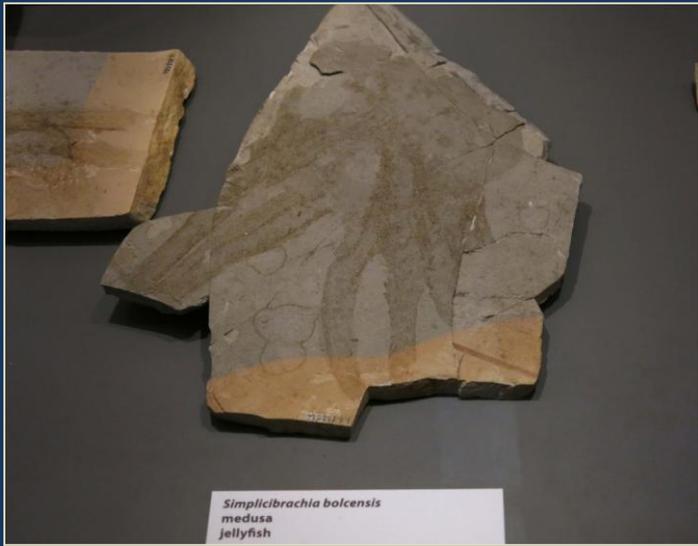
LATANITES



Coccodrillo







Meduse, calamaro e piuma di uccello



Imenottero ape fossile



Dittero moscerino

Insetti



libellule





LO SQUALO





Gianniconfente





Paranguilla tigrina



Questo nostro incredibile patrimonio, invidiatoci già dai secoli passati, deve assolutamente essere salvaguardato e valorizzato.

Tutti dovrebbero avere l'opportunità di conoscerlo da vicino ed apprezzarlo.

Viaggiare nella Valle dell' Alpone, alla scoperta dei tesori nascosti da milioni di anni nelle sue rocce, è un tuffo nel mare tropicale della Tetide.